

L'ambizione di realizzare un'opera organica dedicata alle vicende postali e filateliche dell'Italia in Africa orientale, dalle origini alla fine, era presente in noi da un ventennio: infatti la prima idea risale, addirittura, al 1994, frutto di comune passione collezionistica e storica postale.

Poi le vicende della vita, della filatelia organizzata, degli impegni volontaristici in molti settori avevano sfilacciato quell'intenzione, che però rimaneva e covava entro di noi. Tant'è che, nel 1997, realizzammo insieme una serie di inserti sulla rivista «Qui Filatelia», dedicati ad agili cataloghi degli uffici postali e dei bolli dei Governi dell'Africa orientale italiana, che ebbero una buona accoglienza ma non andarono al di là di una veloce catalogazione, senza quegli aspetti storici e iconografici che ci stanno a cuore.

Ora, finalmente, l'ambizione si sta concretizzando, producendo un volume in due tomi che realizza appieno le nostre intenzioni.

Desideravamo, infatti – e abbiamo l'orgoglio di credere di esserci riusciti – realizzare un'opera completa sulla presenza italiana in Africa orientale dal punto di vista della posta e della filatelia, che rispondesse ad alcuni requisiti rigorosi.

Il primo requisito era il massimo rigore storico e documentario; infatti, le notizie sono tutte frutto di fonti ufficiali e controllate, mai d'impressioni, pareri, ipotesi.

Il secondo, parallelo al primo, era quello di realizzare un'opera snella e non pedante. Per questo motivo non vi sono nel testo riferimenti puntuali o note, ma non si creda che, per ottenere questo risultato, si sia disatteso il primo requisito. L'elenco delle fonti e la bibliografia ragionata (nel secondo volume) conterrà tutte le indicazioni utili e testimonierà il rigore della ricerca.

Ancora, il volume doveva essere utile sia allo

studioso di storia postale attento soprattutto alle normative e alle modalità di funzionamento del servizio, sia al collezionista interessato in modo particolare agli uffici, ai loro bolli e ai francobolli. Si troveranno quindi pagine sull'organizzazione e sulle modalità dei servizi, nonché schede complete e chiaramente organizzate di tutti gli uffici postali e telegrafici. Per ciascuno di questi, sono riprodotti tutti i bolli noti: un'impresa non indifferente, frutto di un'appassionata ricerca collezionistica quarantennale, nonché della collaborazione di diversi soci dell'Associazione italiana collezionisti posta militare.

L'ultimo requisito che ci eravamo prefissi era quello di un ricco apparato iconografico, con immagini di alta qualità. Ed infatti vi è una messe di immagini (documenti postali, cartine, vedute, persone) realizzate con cura, riprodotte in formato originale. Il ricco corredo di ogni ufficio, che propone lettere ed altri documenti postali lì originati o giunti nonché, appena possibile, le immagini dei luoghi e degli ambienti, non è certo l'ultimo dei pregi dell'opera, ed è anch'esso frutto di lunga, appassionata, faticosa e continua ricerca collezionistica.

I volumi sono organizzati in questo modo. Vi è dapprima una parte storica descrittiva, redatta secondo i criteri espressi e contenuta in un numero limitato, ma indispensabile, di pagine, di cui si suggerisce caldamente l'attenta lettura; poi i cataloghi degli uffici e dei bolli, divisi per capitoli come la parte storica descrittiva (i dati degli abitanti si riferiscono al 1938) e sistemati, in ogni capitolo, in ordine alfabetico.

Ogni bollo è numerato e, assieme al secondo volume, uscirà un fascicolo con, ancora, la riproduzione di tutti i bolli e la loro valutazione in punti. La maggior parte dei bolli di Somalia sono stati tratti dal volume di Paolo Bianchi, *Somalia italiana dalle origini al 1941*, Vignola, Vaccari, 1991, con le autorizzazioni dell'autore e dell'editore, che ringraziamo. Tutti gli altri

bolli sono stati ridisegnati da Piero Macrelli con l'aiuto di Matteo Gabriele, suo quattordicenne nipote, che ha validamente aiutato il nonno nella fedele riproduzione dei bolli.

Non si troveranno invece più di rapidi (ma completi) accenni alle carte-valori postali in uso nella regione: la loro elencazione dettagliata è lasciata ai cataloghi filatelici. Non manca, peraltro, l'elencazione razionale delle varie emissioni, superando anacronistiche e oscure sistemazioni ancora proprie di qualche catalogo.

Il secondo volume, che seguirà nel corso di quest'anno, comprenderà le vicende dal 1935-1936 e sarà organizzato nel medesimo modo: la guerra italo-etiopica e la sua posta militare, l'organizzazione dell'Africa orientale italiana suddivisa in governi, la seconda guerra mondiale in quel teatro bellico e la sua posta militare, sino all'epilogo della presenza postale e filatelica italiana nel Corno d'Africa.

Riteniamo che, al termine del lavoro e fatti salvi minimi aggiornamenti di nuove notizie o il piacevole reperimento di bolli inediti, per gli scopi che si è prefissa, quest'opera diventerà un contributo definitivo sul tema.

Nello spirito dei tempi d'oggi, è giusto e piacevole ricordare la presenza, l'avventura, il lavoro e la civiltà italiana nella regione (ancora così presenti nella memoria collettiva della nazione) nonché, secondo le nostre passioni, la posta e la filatelia, che rimangono tangibili testimonianze di quella vicenda. Un ricordo e una commemorazione che intreccia suggestioni italiane e africane nonché passione per la ricerca con una filatelia di pregio e qualità.

gli autori

Rimini-Venezia, febbraio 2014